

# Gare di pattuglie

Autor(en): **Gansser, F.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 4

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-243926>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## GARE DI PATTUGLIE

*Cap. F. Gansser*

Tutti ricorderanno che il 5 marzo scorso i campionati invernali d'Armata tenuti ad Andermatt si conclusero con la vittoria della nostra rappresentativa su pattuglie di 7 nazioni.

Pochi però avranno saputo che a quei campionati parteciparono 150 pattuglie svizzere, vale a dire 600 soldati!

Era poco lusinghiero per noi sentire, durante la premiazione, il Comandante delle gare rilevare l'assoluta mancanza di partecipanti di Unità ticinesi.

Purtroppo fin dal 1945 le nostre pattuglie non parteciparono più alle gare di Divisione e d'Armata. Eppure abbiamo, specialmente fra gli sciatori valligiani, degli ottimi fondisti.

Prima e durante la guerra le pattuglie ticinesi si classificarono quasi ogni anno fra le prime sei nelle gare di Divisione, e, nelle gare triathlon, due volte anche in testa ai campionati d'Armata. Porto solo l'esempio del 1937, nel quale anno, alle gare della 9. Divisione a Svitto, 3 pattuglie ticinesi si piazzarono fra le prime, e quello del 1942 ad Andermatt, quando avemmo l'occasione di allenare 3 pattuglie, le « Val Bedretto », « Valle Maggia » e « Val Blenio », che si piazzarono rispettivamente al 2. 6. e 9. posto su una cinquantina di pattuglie e poterono quindi essere delegate alle gare d'Armata di Davos, dove rappresentarono la Divisione con successo.

Evidentemente è difficile la preparazione di pattugliatori durante i brevi corsi di ripetizione, ma anche prima della guerra siamo riusciti a comporre ed allenare delle ottime pattuglie. Non basta, naturalmente, di dare agli uomini che figurano nell'elenco sciatori della Compagnia l'ordine di presentarsi alle gare. L'interessamento del Cdt. di Comp. e in primo luogo dell'Ufficiale sci del Bat. (che deve contare pure sull'appoggio del rispettivo Cdt. di Bat.) è indispensabile. L'Ufficiale deve seguire l'attività dei candidati nelle gare civili, facilitare loro l'allenamento entusiasmandoli per il lavoro nella pattuglia e accompagnarli alle gare. Quali facilitazioni bisogna considerare: contributi per spese di trasporto, eventuali acquisti di scioline, di sci di fondo, viveri supplementari, ecc., da coprire mediante la cassa sci o contributi dalle casse delle altre Compagnie anche se queste non delegano pattugliatori.

La staffetta invernale che faceva parte del programma delle gare d'Armata negli anni 1934, 36 e 38, non si corre più per diverse ragioni. Lo sforzo continuo che il singolo milite deve fornire per esempio nella salita, non è sempre benefico per la salute dei giovani. Inoltre la guerra in montagna consiste in grande parte in azioni di pattuglie, ed anche i collegamenti in terreno impervio devono essere mantenuti con pattuglie composte almeno da due uomini. Il vantaggio maggiore nelle gare di pattuglie risiede nella formazione dello spirito di corpo, nell'indispensabile aiuto reciproco e nella condotta della pattuglia stessa. Non è più tanto il successo del singolo che conta, ma il cosiddetto « teamwork » che invece viene raramente curato nelle gare sportive civili!

Una gara invernale di pattuglie dovrebbe svolgersi nel Ticino secondo le discipline richieste onde facilitare di nuovo la preparazione di rappresentative di Unità ticinesi per le gare di Divisione e d'Armata.

Ricordo ai miei camerati la gara alpina di pattuglie che organizzammo nell'aprile del 1944 al Cristallina con una forte partecipazione di pattuglie ticinesi e nella quale intercalammo diversi esercizi che contribuirono a rendere meno importante il fattore tempo, troppo favorevole agli specialisti di fondo.

Per incoraggiare la partecipazione di militi del basso Ticino, la distinzione di categorie « basso » e « alto Ticino » non sarebbe da escludere.

Prima della guerra, quando la Brigata ticinese organizzava ogni anno le gare ad Airolo, la scelta di pattugliatori fra i partecipanti alle gare di fondo era facile, ma purtroppo non sembra che a queste gare siano riservate nuove edizioni.

Qualunque sia la soluzione, auguro che gli ufficiali responsabili del nostro Battaglione alpino facciano uno sforzo per favorire nuovamente la partecipazione tradizionale delle pattuglie del 96 alle gare d'oltre Gottardo.

### L'ILLUSTRAZIONE DI COPERTINA

La V2 verrebbe a trovare utile impiego per rapidi voli transoceanici: uno speciale dispositivo agisce in modo che, dopo un'ascesa verticale di 16 km., il razzo assume automaticamente la posizione orizzontale prendendo la direzione determinata con una velocità oraria di 5800 km.

L'illustrazione di copertina mostra uno di tali razzi durante recenti esperimenti per la trasvolata dell'Atlantico.